

Critici per caso

Camilla:Natura morta?? No: Still Life! Stesso significato, ma il secondo termine (letteralmente "vita ferma") rende in un modo migliore l'idea "dell'attimo" in cui sono "colti" gli oggetti rappresentati. Uno dei due quadri che mi ha colpito maggiormente è "Gioventù e Vecchiaia?" di Novato. La contrapposizione tra le due età della vita è data in modo efficace grazie a ciò che viene rappresentato: i libri, simbolo della vecchiaia, pesanti e fonte di conoscenza, come può esserlo una persona anziana; i fiori, simbolo della giovinezza, leggeri, freschi, dipinti con colori delicati. Un'altra opera che mi ha attirato particolarmente è stato il quadro manifesto della mostra:"Studio dal Vero-Dolciumi e Caramelle" di Emilio Longoni. Ha catturato la mia attenzione la luminosità vistosa e i colori vivaci, soprattutto il rosso scarlatto di alcune caramelle. Non è un dipinto minuziosamente dettagliato, ma riesce comunque a comunicare una realtà di allegria vivace.

Andrea:Tra tutte le opere osservate, paradossalmente,mi ha colpito non un quadro vero e proprio, ma la riproduzione su uno schermo di un quadro di Boccioni in cui sono ritratti dei cocomeri. Questi frutti non sono dipinti in modo realistico, ma presentano una geometrizzazione in senso astratto delle figure (infatti ci si stava avvicinando al periodo del Cubismo). È curioso il fatto che i cocomeri sembra che stiano per esplodere e viene resa così una realtà dinamica.

Federico: In particolare sono stato colpito da Fiori di Francesco Hayez (1834) : questo dipinto mi ha sorpreso perché ogni dettaglio è curato in modo maniacale dal pittore e la tela risulta molto simile ad una fotografia, infatti è esempio lampante di una corrente chiamata iperrealismo, un realismo estremizzato, in cui ogni dettaglio dell'immagine dipinta viene curato in modo particolare. E' stata un' esperienza sicuramente piacevole ed educativa.

Eleonora: Ho trovato particolarmente interessante l'opera di Pellizza da Volpedo "L'appeso", in cui si nota l'adesione al Divisionismo, tecnica innovativa per l'epoca, utilizzata per creare effetti cromatici molto evidenti. Tale pratica è applicata all'ala dell'animale, dove sono presenti piccole pennellate di colori primari; il nostro occhio è in grado di percepire quest'ombreggiatura solo osservando il dipinto a una certa distanza. Il quadro è caratterizzato, inoltre, da tinte molto chiare, che fanno confondere il piumaggio del volatile con lo sfondo. Unico elemento vivace è rappresentato dalla cresta, di un inquietante colore rosso carminio, che sembra accentuare il carattere cruento dell'immagine. Notevole è anche la capacità del pittore Ferraguti di giocare con la luminosità dei colori. Infatti nella semplice rappresentazione di grappoli d'uva, in cui utilizza principalmente il colore blu e ocra, riesce a mettere in risalto il riflesso della luce sui singoli acini, che proprio per questo mi hanno molto colpita. Il quadro trasmette un'idea di vitalità, pur essendo una natura morta.